

SPOSTAMENTI SOCIALI

Foto: Stefano Cesano



«Tanti mo(n)di di dire calcio»: fotografia del Balon Mundial, gruppo che racconta con le immagini la realtà degli immigrati a Torino, esposta al Turin Photo Festival

→ **Incontri inediti** a Castiglioncello: centri occupati, studenti, scrittori, teatranti, cooperanti....

→ **Da Scampia** all'associazione di un ex ospedale, emergono nuovi modi di creare comunità

«Tribù» delle arti unite L'Italia sommersa ritrova voce

Comunità dal sud al nord, ragazzi dei centri sociali, Lea Melandri, l'attore Baliani, operatori sociali, studenti: un incontro tra voci diverse per reagire ai tempi cupi con il festival «Armunia» e la rivista «Primo amore».

MARIA PACE OTTIERI
CASTIGLIONCELLO (LIVORNO)

Ricominciamo da qui, seduti intorno allo stesso fuoco. In nome di questo invito, le tribù d'Italia si sono riunite nel Castello Pasquini, affacciato sul mare di Castiglioncello, sabato e domenica

scorsi, per un incontro pensato e organizzato da Armunia, associazione che promuove un festival di teatro e danza, e dalla rivista *Il Primo Amore*: due giorni di discussione aperta e mai banale tra voci diversissime che lavorano nel sociale, nel teatro, nella scuola, nelle periferie degradate, nella cooperazione internazionale, negli ospedali, e scrittori, poeti, artisti che hanno avuto lo slancio di raggiungere Castiglioncello per conoscersi, riconoscersi e raccontare il proprio lavoro. Un incontro del tutto inedito che ha fatto emergere un'Italia di solito sommersa di persone lonta-

ne tra loro per età e provenienze, ma accomunate dal bisogno di sconfinare dai propri rispettivi campi di attività per scambiare esperienze, parlare delle difficili battaglie che conducono contro istituzioni incapaci di ascoltare, della resistenza quotidiana in un mondo sempre più cupo, cinico e sciatto, della passione del fare insieme, della volontà di non arrendersi e di coltivare il senso dell'emergenza di questa nostra epoca con un'energia sentimentale nuova.

CI SONO I RAGAZZI...

Ci sono i ragazzi dello spazio occu-

pato Bartebly di Bologna e del centro sociale Rialto di Roma chiuso a sorpresa dal Comune, dopo dieci anni di attività, il 28 luglio scorso; il Centro Hurtado di Scampia che lotta contro una disperante dispersione scolastica per strappare bambini e ragazzi del quartiere allo stato parallelo della camorra; la Cascina Cuccagna di Milano, sopravvissuta dalla fine del Seicento nel cuore del centro e riscattata dall'abbandono da un consorzio perché diventi uno spazio pubblico, in una città che non ne ha più nemmeno la memoria; l'Associazione Olinda dell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini di